

VareseNews

Sanità privata, sciopero generale dei lavoratori

Pubblicato: Martedì 15 Settembre 2020



Continua il braccio di ferro **per il rinnovo del contratto collettivo della sanità privata**, una situazione che diventerà un caso di scuola del diritto sindacale. Dopo aver raggiunto un accordo definitivo, le sigle datoriali **Aris e Aiop** hanno abbandonato il tavolo di trattative. Non era mai successo prima, soprattutto con un accordo definitivo già raggiunto **su un rinnovo contrattuale atteso da 14 anni**.

I soldi dell'Europa scatenano gli appetiti della sanità privata

I sindacati di categoria **Fp Cgil, Fp Cisl e Uil Fpl** hanno **indetto uno sciopero nazionale** per mercoledì **16 settembre**. Il punto di arrivo di una protesta che va avanti da mesi. Dopo l'esito negativo del tentativo obbligatorio di conciliazione, il 5 agosto c'è stato un **presidio nazionale davanti a Montecitorio**, il 24 agosto alcune iniziative a livello locale, tra cui il **presidio davanti alla Prefettura di Varese**, e il **31 agosto presso la sede di Confindustria a Busto Arsizio**.

Lo sciopero nazionale di mercoledì 16 settembre riguarda tutti i lavoratori del comparto per l'intera giornata o turno di lavoro. In provincia di Varese è previsto un presidio dalle **8 alle 14,30 davanti alla clinica Multimedica di Castellanza**.

«Nonostante le lettere e gli impegni formali da parte del ministro della Salute e del presidente della Conferenza delle Regioni – scrive in una nota il sindacato – i rappresentanti di Aris e Aiop, anche nel tentativo di conciliazione dello scorso 5 agosto, hanno ribadito di non ritenere che ci siano le condizioni per sottoscrivere in via definitiva il contratto venendo meno agli impegni sottoscritti, cosa mai avvenuta prima e ponendo i lavoratori in una condizione di incertezza e privazione di riconoscimenti economici. Tale comportamento delle parti datoriali appare ancora più vergognoso se si pensa che, ancora una volta, le professioniste e i professionisti della sanità privata hanno operato, unitamente ai colleghi della sanità pubblica, per far fronte alla grave emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 con la stessa professionalità ed impegno ma senza gli stessi diritti ad un medesimo riconoscimento economico. Il tempo degli eroi è già finito e l'avida dei padroni della sanità privata non conosce limiti, lautamente alimentata da finanziamenti pubblici e con buona pace dei lavoratori, sempre più spremuti in turni estenuanti di lavoro, senza alcun riconoscimento e dei cittadini che di quei servizi sono fruitori».

Redazione VareseNews

redazione@varesenews.it